

Articolo tratto dal numero n 75 settembre 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Una triangolazione perfetta

La costruzione di una comunità educativa

Orizzonte scuola - di Orsolillo Giuseppina

L'estate è volata ed eccoci tutti alle prese con l'avvio del nuovo anno scolastico.

È un piacere riavere questo piccolo spazio di confronto e condivisione con tutti voi. Le vacanze estive danno l'opportunità di "coccolarci" un po' dedicandoci ad attività rilassanti e che permettono di ricaricare le energie; leggere è una delle mie preferite, mi offre sempre spunti di riflessione ma, nello stesso tempo, mi innesca tanti dubbi: "Si riparte, ma qual è il modo giusto per farlo e da dove ripartire?"

La lettura del libro "Tutti i bambini devono essere felici". Storia di un maestro e della sua scuola di Antonella Meiani (Terre di mezzo, 2016) mi ha dato l'opportunità di riflettere su quanto sia fondamentale, prima di avviare qualsiasi attività didattica, lavorare per costruire una "comunità educativa", quella che l'autrice definisce "triangolazione perfetta", in cui maestri, bambini e genitori dovranno sviluppare quel senso di appartenenza, di fiducia e di ascolto dell'altro, per creare il luogo umano dove condividere successi, allegria, preoccupazioni e paure, senza temere contaminazione di ruoli.

La scuola, per i bambini, rappresenta il primo modello di comunità, quello che si porteranno ben impresso per lungo tempo. Pertanto, maestri e genitori hanno la responsabilità di insegnare l'inclusione, permettendo loro di **crescere in un ambiente in cui amano stare insieme ed imparare, sentendosi capaci di accettare la propria e altrui originalità.**

Credo che i pilastri della comunità scolastica siano le relazioni tra le tre componenti di questa "triangolazione perfetta".

Molti colleghi temono di essere invasi in modo inopportuno dai genitori e quindi ribadiscono fortemente che "debbono stare al loro posto". Dall'altra parte, i genitori, sempre più spesso, manifestano una riduzione di fiducia verso la scuola, dando origine a conflittualità. In questo modo si crea un "corto circuito relazionale" che impedisce ai vari componenti della comunità educativa di interagire tra loro e camminare assieme senza lasciare indietro nessuno. Instaurare una comunicazione efficace con i genitori aiuta a riequilibrare il tutto e permette di creare una reale alleanza, scongiurando il rischio di imboccare strade divergenti tenendo per mano lo stesso bambino.

So perfettamente che non è facile realizzare tutto questo in una società "anaffettiva" come la nostra, che tiene tutti a distanza da tutti, tra mille paure e timori, ma la consapevolezza di quanto i bambini abbiano bisogno di essere in relazione con gli adulti e con tutto il resto ci deve spingere a metterci in gioco, modificando consuetudini e convinzioni pregresse e trovando sinergie e sintonie con genitori e colleghi. In fondo, **cinque anni da passare insieme fianco a fianco ogni giorno sono un bel pezzo di vita: perché non farne anche la migliore avventura umana?**

Giuseppina Orsolillo, docente dell'IC "Fara Sabina", Rieti

Bibliografia

Meiani, A.(2016). *Tutti i bambini devono essere felici. Storia di un maestro e della sua scuola.* Milano: Terre di mezzo.

Barbirato, L.(2017). La professionalità docente per l'inclusione. *Nuovo Gulliver News.*

Fedeli, D.(2017). Le sfide della scuola primaria per i bambini e i genitori di oggi. *Nuovo Gulliver News.*